



Città di Battipaglia
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Settore Tecnico e Governo del Territorio

Palazzo di Città – Piazza Aldo Moro, 84091 Battipaglia (SA) – P. IVA 00775900657 – Tel. 0828 677111 –
www.comune.battipaglia.sa.it

VERBALE 1 – TAVOLO DI COPROGETTAZIONE ALLARGATO - LOTTO N. 1

Il giorno 09/04/2024 alle ore 10:30 si aprono i lavori del tavolo di coprogettazione allargato a cui sono stati invitati tutti gli ETS che rispondendo all'avviso pubblico, giusta determinazione dirigenziale n. 234 del 23/02/2024, hanno presentato proposte progettuali relative al bene confiscato lotto n. 1 (immobile sito in via Marconi NCEU fg 23 p.lla 163 sub 5-11-12-13).

Al presente tavolo, delle 4 associazioni invitate, sono presenti i seguenti ETS:

- A.I.DO. soc. coop. Sociale – legale rappresentante Pacifico Anna;
- Associazione Casa Gianisa - legale rappresentante Marigliano Gianfranco.

Aprè il tavolo il Dirigente del Settore Tecnico Ing. Carmine Salerno con la descrizione del bene confiscato, oggetto di avviso.

Anzitutto si chiede agli ETS chi fosse presente al sopralluogo svolto in data 11/03/2024 presso tutti e tre i lotti, dando atto che dal contenuto di talune proposte progettuali si evince il mancato sopralluogo. Entrambe le associazioni presenti al tavolo dichiarano di non avervi presenziato.

Trattandosi di un appartamento posto al primo piano e di n. 3 mansarde poste al terzo piano, sprovviste di ascensore, l'ing. Salerno evidenzia le criticità in caso di utilizzo del bene da parte di soggetti con disabilità fisiche, aggiungendo che l'immobile non ha condizioni strutturali tali da poter installare un ascensore nel vano scala per raggiungere il terzo piano, mentre per il primo piano suggerisce l'utilizzo di un montascale.

Il dirigente descrive la fase di co-progettazione finalizzata alla raccolta di dati e di idee progettuali presentate dagli ETS ciascuno per l'attività di propria specificità, provando a fare una sintesi che metterà a fuoco il progetto di servizio sociale che si vuole erogare, che vedrà l'affidamento del bene confiscato ad un concessionario, sempre Ente del terzo settore, che potrà gestirlo per i successivi 10 anni, a titolo completamente gratuito. Il servizio dovrà avere un suo impatto sociale in qualche modo misurabile nella procedura dell'affidamento.

L'ing. Salerno, passando in rassegna le idee progettuali pervenute, riporta un'ulteriore criticità, ossia che il bene confiscato non è idoneo per le prestazioni socio-sanitarie, in quanto prevede il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ASL e i requisiti da rispettare previsti dalla normativa vigente sono molto restrittivi e stringenti, precisando che il suo compito all'interno del tavolo di coprogettazione è proprio mettere in luce tutte le criticità, in modo da definire un'idea progettuale che tenga conto di tali aspetti, per non far bloccare l'iter progettuale e il successivo affidamento del bene.

L'ing. Salerno continua esponendo il contenuto di tutte le idee progetto, comprese quelle delle associazioni non presenti al tavolo, come quella di APS PST YOUNG, riguardante l'utilizzo di questi locali per sviluppare un progetto di musica inteso come recupero dei soggetti fragili, in particolare quelli affetti dallo spettro autistico. Nell'incontro bilaterale svolto precedentemente con questa associazione, reputando l'idea progettuale veramente interessante, si è suggerito di aderire all'indirizzo contenuto nella delibera di Giunta Comunale intitolata "Battipaglia città della musica", incentrata proprio sul tema della musica che prevede l'assegnazione di un bene pubblico e non di un bene confiscato, per sviluppare un progetto che ruota appunto intorno alla musica. Altra idea progettuale menzionata, è quella proposta dall'associazione NOI IN ROSA, anch'essa non presente al tavolo di coprogettazione, un'idea progettuale di grande impatto sociale.

L'ing. Salerno chiarisce che durante i tavoli tematici di coprogrammazione e i successivi incontri bilaterali si è apprezzato il tentativo al raggruppamento, inteso non come semplice sommatoria, ma come unione di più ETS le cui attività nell'ambito del progetto sono coerenti ed omogenee tra loro.

In ultimo, prima di passare la parola alle associazioni, l'ing. Salerno precisa che la procedura di affidamento del bene sarà pubblica e che, come più volte ribadito durante tutti i tavoli tematici e gli incontri bilaterali, potranno partecipare anche enti del terzo settore che non hanno partecipato alla coprogrammazione e alla coprogettazione.

Prende la parola l'Associazione AIDO che preliminarmente descrive le attività attualmente già svolte presso le proprie strutture e la tipologia di utenza a cui tali attività sono rivolte, conseguentemente afferma che il lotto numero 1 non presenta una metratura adeguata tale da poter ottenere le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente, motivo per il quale ritiene che non ci sia spazio per una aggregazione di ETS. Prosegue sottolineando che la compresenza con altri appartamenti abitati all'interno dell'immobile potrebbe rappresentare, per una tipologia di utenza quali disabili psichici, un elemento rafforzativo dal punto di vista aggregativo ed educativo, in prospettiva di una vita indipendente ed autonoma. Conclude dicendo che uno degli obiettivi principali della proposta progettuale è quello di riuscire a diventare un punto di riferimento sia per le famiglie gravate da un'importante carico di cura, sia per gli utenti che a causa della loro patologia si trovano spesso a vivere in condizioni di isolamento ed emarginazione sociale.

Prende la parola l'associazione Casa Gianisa che oltre a descrivere la propria proposta progettuale, ribadisce quanto già detto dall'ing. Salerno in merito all'installazione di un montascale necessario per l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nell'immobile, onde consentire l'accesso degli utenti all'

appartamento posto al primo piano, mentre suggerisce l'utilizzo delle mansarde come deposito del materiale prodotto durante i laboratori, oltre che per spazio amministrativo e/o dedicati al personale.

L'Ing. Salerno interviene illustrando, quale altra criticità derivante da esperienze negative pregresse sempre sui beni confiscati, la sostenibilità economico finanziaria nel tempo, ossia per la durata dei dieci anni di concessione. Prosegue precisando che l'attività di coprogettazione rientra in un quadro più generale impostato per accedere per un possibile finanziamento regionale, come riportato nell'avviso pubblico, ossia la possibilità di candidare un progetto su questo bando regionale per uno dei tre lotti e che è intenzione dell'amministrazione comunque di procedere con l'assegnazione anche degli altri due lotti. A questo punto l'Ing. Salerno chiede alle associazioni presenti come pensano di sostenere dal punto di economico finanziario la loro idea progettuale.

L'associazione AIDO risponde di non avere problemi dal punto di vista della sostenibilità economica, poiché già trae i mezzi per il proprio sostentamento da bandi pubblici e contributi regionali e dell'ASL. In merito l'AIDO ha riportato anche l'importanza della rete di collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio che consentirebbe altresì la possibilità di una selezione con gli utenti più gravi.

Conclude l'Ing. Salerno precisando che la concessione del bene dovrà durare almeno 10 anni e che nella stessa saranno inserite clausole di decadenza automatica nel caso in cui decorso l'anno il servizio non è partito con conseguente immediata restituzione del bene che ritorna nella disponibilità dell'ente, dovendo aggiornare periodicamente l'Autorità ANBSC che opera un monitoraggio periodico sulla gestione di questi beni compreso il soggetto affidatario.

Il tavolo di coprogettazione allargato si conclude alle ore 11:40.

Il Dirigente del Settore TGT
- *ing. Carmine SALERNO* -



